

## La ricerca qualitativa educativa in ambito interculturale



**Marco Catarci**  
**Università degli Studi Roma Tre**

---

---

---

---

---

---

---

---

## La ricerca qualitativa

- Si fonda sulla **necessità (obiettivi cognitivi)** di studiare i atteggiamenti, credenze, valori e comportamenti dando spazio alla prospettiva di chi viene studiato
- E' centrata sui casi → rilevanza dell'intervistato (il vero ESPERTO)
- Implica comunque la familiarizzazione con il contesto (**ricerca di sfondo**) e la sua ricostruzione/**mappatura** (triangolazione delle fonti)
- Si caratterizza per la **dinamicità** o **processualità** (le persone infatti partecipano alla vita sociale sperimentando la *realtà come processo*).

---

---

---

---

---

---

---

---

## La ricerca empirica qualitativa

- risponde all'esigenza di conoscere una realtà altrimenti non attingibile, cioè inconoscibile
- spinge il ricercatore a ritagliarsi una *sua sezione finita* per ridurre la complessità (si lavora a partire da domande)
- ha un'*inferenza limitata*
- spesso risponde a domande conoscitive

---

---

---

---

---

---

---

---

### Le fasi di Janesick (1994)

<i>All'inizio dello studio:</i>	<i>Durante lo studio:</i>	<i>Al termine dello studio:</i>
1. Formulazione del problema	1. Riaggiustamento del cronogramma delle fasi	1. Decisioni sul quando e come abbandonare il campo
2. Selezione dei casi e dei contesti	2. Osservazioni o interviste da aggiungere o eliminare	2. Decisioni finali di analisi
3. Accesso al campo	3. Modifica dei protocolli d'osservazione e dei canovacci per le interviste	3. Decisioni sulla stesura e presentazione dello studio
4. Ambito temporale	4. Generazione e verifica di ipotesi	
5. Selezione della/delle strategia/e metodologica/metodologiche		
6. Relazione con la teoria		
7. Esplicitazione della posizione teorica e dell'ideologia del ricercatore		
8. Aspetti etici		

---

---

---

---

---

---

---

---

### Le fasi di Morse (1994)

- 1. Fase di riflessione**
  - 1.1 Identificazione del tema e domande conoscitive
  - 1.2 Identificazione della prospettiva teorica
- 2. Fase di pianificazione**
  - 2.1 Selezione del contesto
  - 2.2 Selezione della strategia
  - 2.3 Preparazione del ricercatore
  - 2.4 Stesura del progetto
- 3. Fase di accesso al campo**
  - 3.1 Selezione degli informatori e dei casi
  - 3.2 Realizzazione prime interviste e osservazioni
- 4. Fase di raccolta dati e loro analisi preliminare**
- 5. Fase di uscita dal campo e analisi definitiva**
- 6. Fase di stesura del rapporto di ricerca**

---

---

---

---

---

---

---

---

### Suggerimenti utili per il ricercatore

1. Essere *paziente* e capace di guadagnarsi la fiducia dei soggetti studiati.
2. Essere *versatile* sul piano metodologico
3. Essere *meticoloso* rispetto alla documentazione
4. Essere *conoscitore* del tema, capace cioè di individuare piste d'indagine.
5. Essere *versato* nella teoria e quindi capace di individuare prospettive teoriche utili al suo studio.
6. Essere *capace* di lavorare, al contempo, induttivamente (dando quindi ampio spazio anche alla realtà empirica).
7. Essere *fiducioso* nelle sue interpretazioni
8. Cercare di verificare costantemente le sue informazioni.
9. Sforzarsi di organizzare e dar senso ai dati.
10. Non riposare fino alla pubblicazione dello studio.

---

---

---

---

---

---

---

---

## 1) La definizione del problema

- è sempre necessaria una *domanda conoscitiva*.
- si va dall'idea iniziale fino alla conversione di questa in un problema investigabile.
- si deve chiarire se e quanto il problema trovi adeguati strumenti concettuali
- la teoria offre una *cassetta di attrezzi (tool kit)* da cui il ricercatore tira fuori, di volta in volta, gli elementi più utili per definire il problema e costruire poi le linee delle sue azioni conoscitive.

---

---

---

---

---

---

---

---

## 2) Il quadro teorico

Si può basare su:

- 1) *la ricerca bibliografica*
- 2) *le conoscenze di base.*

---

---

---

---

---

---

---

---

## 3) La ricerca di fondo

In questa tappa bisognerà *dipingere lo scenario*, lo sfondo, che consentirà di

- determinare il problema
- definire ulteriormente le aree problematiche
- acclimatare i concetti
- scegliere gli strumenti di ricerca più adatti al conseguimento degli obiettivi conoscitivi.

**Le tecniche della ricerca di fondo:**

- *L'osservazione*
- *Le interviste non strutturate* oppure *non direttive*
- *Interviste a testimoni privilegiati*

---

---

---

---

---

---

---

---

#### 4) Rilevazione e analisi dei materiali

- Si raccolgono gli elementi empirici che poi dovranno essere analizzati per giungere alla *stesura del rapporto finale*.
- I materiali o dati con cui il ricercatore si troverà poi a dover lavorare possono essere di due tipi: *primari* e *secondari*

---

---

---

---

---

---

---

---

#### Intervista Qualitativa

- *Processo di comunicazione interpersonale, evento comunicativo complesso, inserito in un contesto storico, sociale e culturale più ampio* (Kahn - Cannel, 1968; Ferrarotti, 1986; Millar - Crute - Hargie, 1991; , 1998 e 2005).
- In quanto evento comunicativo che si produce in uno specifico contesto ed è orientato alla conoscenza di un determinato fenomeno, l'intervista presenterà diversi elementi che il ricercatore dovrà avere ben presenti soprattutto a monte e durante la conduzione dell'incontro. Si tratta del *linguaggio* (verbale e non), ma anche del *contesto* sociale e culturale, come pure *locale*, che fa da sfondo alla suddetta relazione.

---

---

---

---

---

---

---

---

#### Tipologie di intervista

- *intervista libera o in profondità o non direttiva*, in cui si può spaziare e scegliere quale percorso seguire nel discorso, sulla base di un tema proposto dall'intervistatore. Questi cerca, inoltre, solo di stimolare l'intervistato a parlare il più liberamente possibile, mentre quest'ultimo può dire tutto ciò che desidera o che ritiene importante sul tema dell'intervista;
- *intervista semi strutturata*, del tutto simile all'intervista libera per modalità e per approfondimento dei temi, in cui però vi sono alcune domande che l'intervistatore deve obbligatoriamente porre nel corso del colloquio. Queste domande devono essere rivolte a tutti gli intervistati, anche se il momento in cui vengono poste e la stessa formulazione all'intervistato possono essere diversi da soggetto a soggetto;
- *intervista strutturata*, in cui le domande sono assai precise e decise in anticipo, poste secondo un ordine prefissato che il ricercatore ritiene ottimale;
- *intervista rigidamente strutturata*, che si realizza nella forma del questionario: in essa sono rigidamente prefissate non solo la formulazione e la scansione delle domande, ma anche le risposte (Kanizsa, 1998: 38).

---

---

---

---

---

---

---

---

## Intervista qualitativa

- Ciò che va tenuto in conto nell'impostazione di un'intervista qualitativa è la sua tendenza ad adottare la forma di un'interazione (situazione comunicativa) - che si sviluppa in una data **situazione sociale** ( cornice e contesto) - in cui è centrale il **dialogo** (dialogicità).
- Interazione assimilabile, almeno per alcuni elementi, alla **conversazione**

La conversazione è per Goffman:

"una autonoma sequenza di interazione con confini naturali che comprende tutto ciò che ha luogo dal momento in cui due o più individui aprono questo rapporto tra loro e che continua finché essi concludono tale attività" (1981).

- I differenti tipi di conversazione intrattenute dal ricercatore, anche nel suo ruolo di osservatore, possono considerarsi come forme d'intervista laddove inserite in un contesto di ricerca

È importante tener ben in conto che quanto più un'intervista qualitativa si avvicina al modello della conversazione naturale, tanto maggiore sarà la facilità con cui l'intervistato manifesterà "le [sue] reali convinzioni valoriali [...] senza arrestarsi alla superficie di quello che lui pensa di credere, o vuol far credere di credere (Marradi, 2005: 37).

•A partire da tali presupposti si raccomanda diffusamente di non eliminare dall'intervista nessuna delle proprietà della conversazione comune.

---

---

---

---

---

---

---

---

## Intervista qualitativa

•Affinché l'intervista sia efficace "l'intervistato deve percepirla come una conversazione, senza rendersi conto della struttura di domande presente in essa" (Caplow, 1956: 171)

•In un'intervista qualitativa, infatti, "ognuno prende spunto da quello che ha detto un altro, per inserirsi nel discorso al momento che ritiene opportuno" (Marradi, 2005: 36) -> RILEVANZA del rispetto di regole quali quella del "TURNO DI PAROLA"

•dal momento che i partecipanti all'incontro si impegnano moralmente a tenere aperti e in buone condizioni di funzionamento i canali conversazionali, tutto ciò che costituisce un obbligo in virtù dei vincoli del sistema lo sarà anche in virtù dei vincoli rituali. Il rispetto dei vincoli rituali salvaguarda non solo i sentimenti, ma anche la comunicazione (Goffman, 1981: 47).

---

---

---

---

---

---

---

---

## Intervista qualitativa

L'intervista qualitativa si **differenzia** dai processi comunicativi spontanei in quanto:

- a) nell'intervista la partecipazione dell'intervistato e dell'intervistatore si fonda su aspettative esplicite (parola-ascolto);
- b) l'intervistatore cerca di produrre una continuità nel flusso comunicativo riducendo l'uso della cosiddetta "sonda antagonista" ed eliminando le resistenze che si incontrano normalmente nella conversazione spontanea;
- c) i ruoli di "gestione della comunicazione" sono chiari. Per l'intervistato chi ha il ruolo di organizzare e mantenere la conversazione è l'intervistatore (ciò contribuisce anche a creare un'illusione di facile comunicazione che può rendere più "leggere" anche le sessioni molto prolungate)

---

---

---

---

---

---

---

---

## Intervista qualitativa – L'Ascolto

• Altro elemento di particolare rilevanza nella differenziazione tra il modello conversazionale adottato nella vita quotidiana e quello che si stabilisce (o si deve stabilire) in sede di intervista è l'**ascolto**

• **ASCOLTO ATTIVO, ATTENTO PARTECIPATO** – un ascolto che “parla”

• L'ascolto dell'altro comporta implicazioni non soltanto etiche e deontologiche, ma anche metodologiche. In primo luogo perché un risultato inatteso vale molto di più cento risultati scontati; ed è per questo che al ricercatore si chiede una grande “capacità di ascolto dell'estraneo e del non previsto” (Diana – Montesperelli; Crespi 1989: 99).

• Bisogna imparare ad ascoltare: il **NON DETTO**, i **RITMI**, le **PAUSE**, i **SILENZI**, l'**INTONAZIONE**

• tutto ciò che si accompagna a ciò che viene detto o lo sostituisce

• Si tratta di “situare l'ascolto”: cioè di contestualizzarlo rispetto al dove e quando avviene la comunicazione verbale (cfr. Chiaretti, 2001:20).

---

---

---

---

---

---

---

---

## L'intervista focalizzata

Per gli studiosi, l'intervista focalizzata differisce da altri tipi d'intervista. Le ragioni di quest'affermazione sono:

- gli intervistati sono stati esposti a una situazione concreta
- i ricercatori hanno studiato preventivamente tale situazione
- lo schema dell'intervista è stato elaborato a partire dall'analisi del contenuto e dalle ipotesi derivate;
- l'intervista si centra sull'esperienza soggettiva delle persone esposte alla situazione.

Quattro criteri per l'intervista focalizzata:

a) *non direttività*

b) *specificità*

c) *ampiezza*

d) *profondità e contesto personale*

---

---

---

---

---

---

---

---

## Il focus group

- In termini molto generali, questo tipo di intervista opera sulla base della costituzione di un gruppo, i cui soggetti siano appropriati alle istanze del ricercatore, dai sei ai nove soggetti.
- Essi non sempre si conoscono tra loro e la conversazione parte da un *input*, una provocazione iniziale, che è a carico dell'intervistatore (accuratamente preparato sull'argomento di discussione).

---

---

---

---

---

---

---

---

### L'intervista qualitativa come comunicazione e interazione sociale

- L'intervista qualitativa, nelle sue diverse accezioni, è un: *processo di comunicazione interpersonale* (tra due o più soggetti, esistono infatti anche interviste di gruppo o *focus group*), *inscritto* (inserito) in un *contesto storico, sociale e culturale più ampio*
- Uno dei principali elementi è che, prima dell'incontro, il ricercatore deve preoccuparsi di preparare buona parte dell'interazione anche per facilitare il lavoro di eventuali altri intervistatori
- Bisogna chiedersi che cosa (che informazione) ci potrà dire, in termini generali, un certo tipo di persona, a chi (a quale tipo di intervistatore) è possibile che questa venga offerta più facilmente, a quali condizioni verrà data l'informazione. Tutto questo dovrà essere preventivamente tenuto in conto con il fine di raggiungere il miglior livello possibile di comunicazione (*flusso informativo*).

---

---

---

---

---

---

---

---

### Le microfasi dell'intervista: Prima, Durante, Dopo...

#### PRIMA-Preparare un'intervista

- Uno degli elementi principali nella preparazione delle interviste qualitative è il *canovaccio* o *schema dell'intervista*, definibile anche come *traccia di rilevazione* o *elenco tematico*.
- La traccia di rilevazione non va intesa come uno strumento stabilito una volta e per sempre; si raffina e migliora, infatti, sino a *stabilizzarsi*, almeno in larga parte, durante il lavoro di campo
- Tale schema rilevativo contiene i *temi* e i *sotto-temi* che debbono essere affrontati.

#### Come si costruisce nella pratica una traccia di rilevazione?

Si parte, evidentemente, proprio da quei *concetti sensibilizzanti* che, estrapolati dal livello teorico e corroborati in sede di ricerca di sfondo, ci orientano nella scelta di temi rilevanti.

---

---

---

---

---

---

---

---

### Le dimensioni organizzative dello schema d'intervista

- *dimensioni contestuali*, dove si intende specificare gli ambiti sociali nei quali prevalentemente indagare, le sfere di socialità all'interno delle quali il fenomeno studiato è particolarmente visibile o ci si aspetta che lo sia;
- *dimensioni dell'esperienza*:
- *dimensioni valutative* (intese come la *totalizzazione soggettiva*, ciò che i soggetti valutano retrospettivamente rispetto al loro percorso biografico, anche in termini di motivazioni);
- *dimensioni affettive* (i sentimenti e le emozioni);
- *dimensioni del percorso biografico* (come contenitori temporali secondo le età della vita).

---

---

---

---

---

---

---

---

## Preparare l'interazione

•Prima dell'incontro tra intervistatore e intervistato, il ricercatore deve preoccuparsi di preparare buona parte dell'interazione anche per facilitare il lavoro di eventuali altri intervistatori

- 1)Scelta degli intervistati disposti a parlare e a fornire informazioni rilevanti sull'argomento in questione (chiave, privilegiati, significativi);
- 2)Scelta degli intervistatori, persone capaci di instaurare relazioni il più possibile "empatiche" con l'intervistato (capacità di ascolto attivo);
- 3)Scelta di luogo e il momento migliore per svolgere l'intervista (priorità dell'intervistato);
- 4)Definizione delle condizioni che permetteranno l'acquisizione delle informazioni (livello di privacy e garanzie da parte del ricercatore, ad es. "credenziali").

Tutto questo dovrà essere preventivamente tenuto in conto con il fine di raggiungere il miglior livello possibile di comunicazione (*flusso informativo*) (cfr. Gorden, op. Cit.: 86).

---

---

---

---

---

---

---

---

## Scegliere gli interlocutori

•La selezione degli intervistati può appoggiarsi alla classificazione di tre tipi generali:

•1) *chiave*,

–vengono considerati più degli *informatori* che degli intervistati, sulla base del ruolo che giocano nell'ambito della ricerca empirica. Si tratta infatti di persone che non forniscono informazioni direttamente collegate con gli obiettivi dell'intervista. In cambio, danno informazioni sulla situazione locale in cui si realizza lo studio, aiutando il ricercatore nell'ottenimento della cooperazione, individuando o contattando intervistati.

•2) *privilegiati*,

–Per tipo *privilegiato*, invece, si intende una persona che dà informazioni direttamente rilevanti per gli obiettivi dello studio, scelta sulla base della sua posizione strategica nella comunità, gruppo o istituzione oggetto di studio

•3) *significativi*,

–sono individui comuni che forniscono informazioni direttamente rilevanti rispetto agli obiettivi dell'intervista, ma si differenziano dal precedente tipo in quanto si tratta di un'informazione più generale in possesso di un numero più ampio di persone.

(Gorden, 1975:187-189).

---

---

---

---

---

---

---

---

## Durante...

### La gestione dell'intervista qualitativa

•L'intervista si basa su un *ciclo di azioni* che si ripetono.

Gorden definisce questo iter: *interviewing performance cycle*, affermando che "sotto l'apparente unicità di ogni incontro d'intervista esiste un ciclo generale di azioni ripetute" (1975: 463-464).

#### RILEVANZA E ATTENZIONE NECESSARIA ALLE REGOLE DI SEQUENZA

• Cfr. studi dei conversationalisti (Sacks - Schegloff - Jefferson, 1974) e riflessioni di E. Goffman (che hanno descritto le parti che compongono le conversazioni):

Si pensi, ad esempio, alle regole di sequenza e, rispetto all'intervista, alla rilevanza della *coppia adiacente* [sequenza di 2 enunciati collocati uno di seguito all'altro, in modo da costituire la prima e la seconda parte della coppia e pronunciati da due locutori diversi] di cui la sequenza "domanda-risposta" è un caso peculiare.

• Ogni volta che si avvicina un soggetto da intervistare bisogna aver chiaro il fatto di porre in essere una serie di *azioni topiche*: il primo intervento dell'intervistatore per introdurre e chiarire il tema o l'ambito conoscitivo su cui si svilupperà il dialogo, a cui seguirà, nella generalità dei casi, una reazione verbale e non verbale dell'intervistato che offrirà una serie di informazioni che egli ritiene rilevanti (filtrate dalla sua capacità e dalla volontà di trasmetterle).

---

---

---

---

---

---

---

---



## La gestione dell'intervista qualitativa: il rigore metodologico

• La bassa direttività, strutturazione e standardizzazione dello strumento non debbono essere alibi per una gestione casuale della relazione di intervista. Il ricercatore, infatti, ogni volta dovrà valutare per ogni segmento discorsivo (turno di parola o *turn-taking mechanism*) dell'intervistato:

• l'aspetto esplicitamente verbale: se l'informazione ricevuta è rilevante o meno rispetto allo studio;

• l'aspetto non verbale: se il livello di sintonia è sufficientemente buono e se non vi sono segnali del corpo o peculiari toni della voce che magari mostrino elementi degni di approfondimento.

Sulla base di questa duplice valutazione e dal grado di soddisfazione o meno che ne emerge, l'intervistatore deciderà se *sostenere* l'intervistato affinché prosegua nell'esposizione del tema, oppure scegliere di *lanciare* una nuova domanda e chiudere il ciclo performativo.

---

---

---

---

---

---

---

---

## Intervista come interazione

fattori :

- a) **personali** – vale a dire le *caratteristiche esterne* dei soggetti che entrano in relazione: sesso, età, aspetti fisici
- b) **situazionali** – caratteristiche cioè non solo relative all'ambiente fisico (scegliere il luogo e il momento migliore per svolgere l'intervista), ma anche alla conoscenza delle regole di condotta che possono essere messe in atto nelle diverse situazioni

---

---

---

---

---

---

---

---

## Gestire l'intervista: tattiche di comunicazione

• A questo delicato momento preparatorio farà seguito la consegna di partenza, *l'incipit* dell'intervista, definito anche *stimolo iniziale*.

---

---

---

---

---

---

---

---

### *Tattica delle pause o del silenzio*

- A volte è utile lasciar passare alcuni secondi o qualche minuto di silenzio senza l'ansia, da parte dell'intervistatore, di riempirlo al fine di evitare disagi all'interlocutore. Tale pausa, infatti, può permettere all'intervistato di raccogliere le idee o, quando il silenzio è più lungo, di rompere poi la situazione di *vuoto comunicativo*, riprendendo il discorso o fornendo autonomamente ulteriori precisazioni sul tema (micro-temi).

---

---

---

---

---

---

---

---

### *Tattiche di incoraggiamento ed estensione*

- La prima categoria include tutti i tipi di osservazioni, rumori e gesti che indicano all'intervistato il fatto che il ricercatore lo sta seguendo nel discorso e ha piacere in una sua prosecuzione.
- Le tattiche di *estensione* implicano non solo l'incoraggiamento del soggetto, ma una richiesta di *ampliamento* del tema di cui sta parlando.

Come per quella del silenzio, queste tattiche servono per dare all'intervistato la possibilità di seguire liberamente la sua *catena di associazioni* e, al contempo, rassicurarlo sul livello di interesse che l'intervistatore ha per quanto egli dice.

---

---

---

---

---

---

---

---

### *Tattica del riaffermare o ripetere.*

- Questa tattica consiste nell'ottenere informazioni aggiuntive attraverso la ripetizione di espressioni usate dall'intervistato, senza però formulare una domanda diretta. Si può riformulare diversamente la domanda, utilizzando le stesse parole dell'intervistato (*effetto eco*) o attraverso un'opera di sintesi da parte del ricercatore. Questo permette di stimolare il nostro interlocutore verso approfondimenti e chiarimenti rispetto al tema che sta già affrontando.

---

---

---

---

---

---

---

---

### *Tattica della ricapitolazione*

- Si tratta, in realtà, di una forma di elaborazione retrospettiva che consiste nell'invitare l'intervistato a parlare nuovamente di alcuni momenti della sua esperienza, organizzati cronologicamente. C'è, infatti, una tendenza a offrire un maggior grado di elaborazione nella seconda esposizione che può farci risparmiare l'inserimento di nuove domande e diminuire quindi le interruzioni nel flusso del racconto dell'intervistato.

---

---

---

---

---

---

---

---

### *Tattica del chiarimento o approfondimento.*

- Questa tattica suole assumere varie forme. Ad esempio, l'intervistatore può sollecitare l'intervistato a offrire una più dettagliata sequenza dei fatti, partendo dalla chiusura della sua ultima frase e chiedendogli: "cosa è successo subito dopo...?". Oppure il ricercatore può domandare più esplicitamente un dettaglio su un aspetto concreto, ad esempio: "come si è accorto di...?"; o anche "perché ha pensato...?"; "come mai lei ha reagito in quel modo?".

---

---

---

---

---

---

---

---

### *Tattica del "cambiamento di tema".*

- Questa strategia si riferisce alla necessità di affrontare temi rilevanti che non emergono nel corso dell'intervista. Si tratta, quindi, di dover porre domande per coprire tematiche su cui altrimenti non si avrebbero notizie. Per Merton e Kendall (1946) l'ideale sarebbe non aver necessità di ricorrere a questo tipo di domande e che l'intervistatore sia capace di approfittare delle opportunità di transizione a nuovi temi agganciandosi ai micro-temi che lo stesso intervistato espone.

---

---

---

---

---

---

---

---

### *Tattica della post intervista.*

- È un prolungamento dell'incontro in cui si dà per conclusa l'intervista formale e si produce una certa ridefinizione della situazione e dei rispettivi ruoli. Questa interazione *a registratore spento* può avere alcune funzioni molto interessanti. Costituisce una straordinaria opportunità per raccogliere o individuare informazioni non palesate nell'intervista. Può permettere, inoltre, all'intervistatore di accomiarsi amichevolmente e ringraziare lasciando così un buon ricordo dell'esperienza avuta.

---

---

---

---

---

---

---

---

### Dopo... Le tecniche di trascrizione

- *rielaborazione* del testo
- *adattamento* del testo
- *trascrizione letterale* del testo

---

---

---

---

---

---

---

---

### Tecniche di analisi

#### **a) Analisi del contenuto**

descrizione obbiettiva, sistematica e quantitativa del contenuto manifesto della comunicazione

#### **b) Analisi tematica**

consiste nel recuperare in ogni intervista i passaggi che riguardano questo o quel tema, al fine di comparare in seguito i contenuti di questi passaggi tra le diverse testimonianze (*trasversalizzazione*).

---

---

---

---

---

---

---

---

## Presentazione della ricerca

Si propone un *indice ideale* per esemplificare gli elementi che non possono essere elusi in un rapporto di ricerca:

- 1) Introduzione
- 2) Analisi di contesto
- 3) Nota metodologica
- 4) Presentazione dell'analisi dei dati
- 5) Conclusioni

---

---

---

---

---

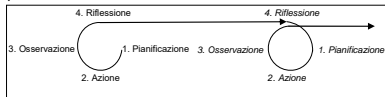
---

---

---

## La Ricerca Azione

- Sviluppata negli Stati Uniti negli anni Quaranta del Novecento (Kurt Lewin), si propone non solo di acquisire informazioni, ma anche di analizzare le pratiche del contesto indagato per introdurre innovazioni.
- capisaldi:
  - un ciclo continuo di identificazione del problema, pianificazione dell'intervento, attuazione di esso, valutazione degli esiti;
  - la realizzazione di una pratica riflessiva;
  - l'attenzione per l'emancipazione politica;
  - l'utilizzo della teoria critica;
  - lo sviluppo delle competenze professionali;
  - lo svolgimento della ricerca con il fondamentale coinvolgimento dei professionisti che lavorano sul territorio.



---

---

---

---

---

---

---

---